

«Riabilitazione ai privati? No, grazie»

Colamarco (Uil) esprime preoccupazione, il Pd: «Il sindaco intervenga»

Sindacati e partiti guardano con preoccupazione all'annuncio del progetto di esternalizzazione del servizio di Riabilitazione illustrato dalla dirigenza strategica dell'Asl 12 ai sindacati. Particolarmente preoccupato Gerardo Colamarco. In un comunicato dal titolo «No all'esternalizzazione del servizio di Riabilitazione» il segretario generale della Uil Veneto ribadisce che «il servizio sanitario deve essere pubblico perché il bisogno di salute non può essere delegato al mercato e alla legge della domanda e dell'offerta. Il modello organizzativo — continua — deve attribuire alla iniziativa privata esclusivamente un ruolo di complementarietà», non di gestione del servizio. In riferimento al servizio garantito ai cittadini-pazienti «temo che la gara d'appalto al ribasso finisca per compromettere i livelli qualitativi delle prestazioni che saranno offerte» si preoccupa Colamarco. Ricorrendo alla mobilità volontaria del personale, poi, si corre il rischio «di perdere personale altamente professionalizzato. Ci auguriamo che prima di decidere vengano

coinvolte le categorie interessate».

Sulla questione interviene anche Gianluca Trabucco, consigliere del Pd e autore di un'interrogazione al sindaco Giorgio Orsoni. «Non è certo quali saranno le prospettive occupazionali di medici, fisioterapisti e infermieri una volta che questi servizi saranno gestiti da un soggetto terzo — premette Trabucco — All'ospedale dell'Angelo ci sono attrezzature, ambulatori e piscine dedicati alla riabilitazione e mai attivati. Chiediamo se la conferenza dei sindaci sia stata messa a conoscenza del progetto e quali azioni il Comune intenda intraprendere per salvaguardare i livelli essenziali di medicina riabilitativa e salvaguardare le professionalità dell'Asl 12». (m.sca.)



Piscina mai utilizzata all'Angelo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

